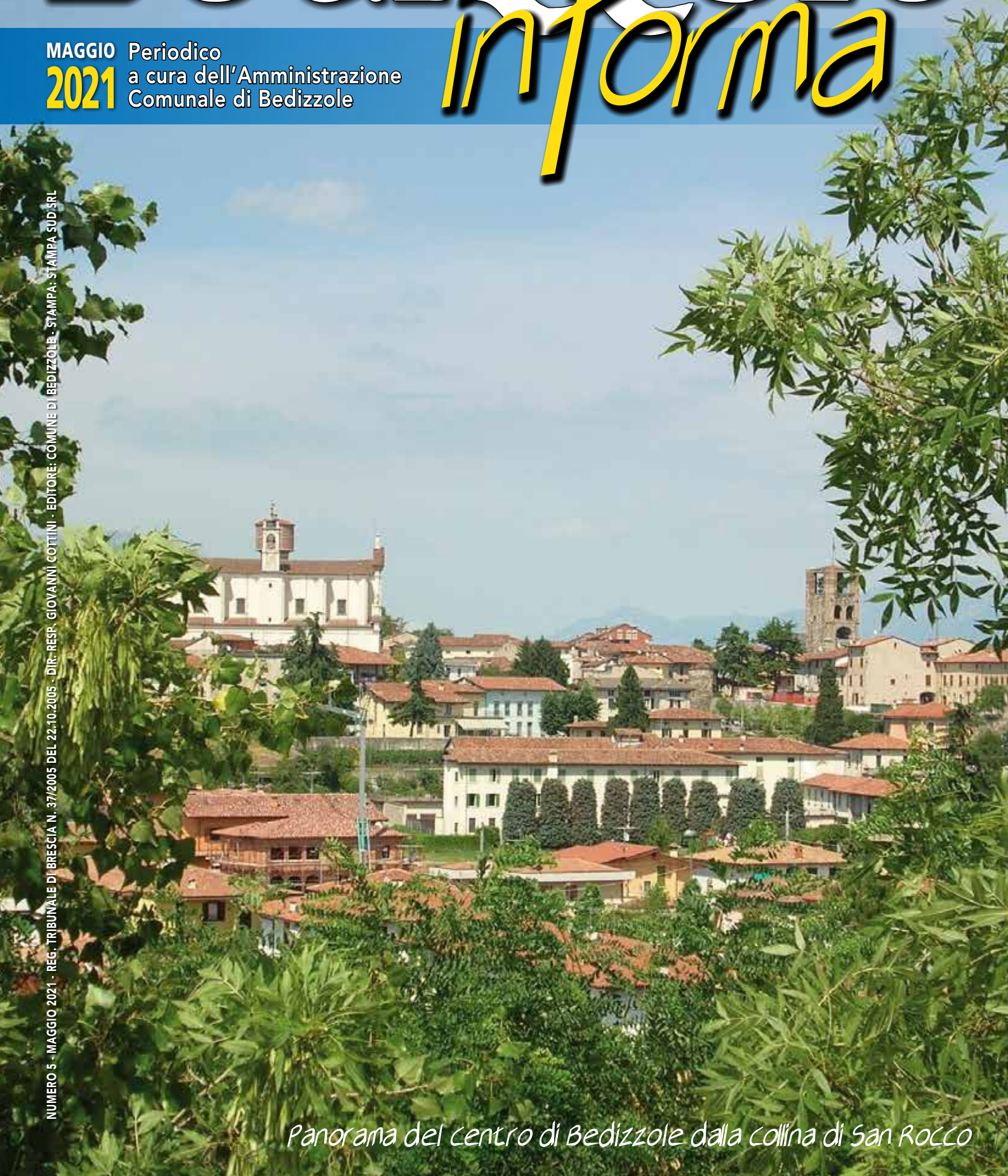


Bedizzole

informa

MAGGIO 2021 Periodico
a cura dell'Amministrazione
Comunale di Bedizzole

NUMERO 5 - MAGGIO 2021 - REG. TRIBUNALE DI BRESCIA N. 37/2005 DEL 22.10.2005 - DIR. RESP. GIOVANNI COTTINI - EDITORE: COMUNE DI BEDIZZOLE - STAMPA: STAMPA SUD SRL



Panorama del centro di Bedizzole dalla collina di San Rocco

indice**03** | Editoriale del Sindaco**04** | Parco Airone - Finiti i lavori di manutenzione straordinaria**06** | Il Castello si riqualifica e rinnova**08** | Inserto a cura della redazione**13** | Le Emozioni Parlano: Parlano le emozioni**14** | Istruzione è Inclusione**16** | I gruppi consiliari**COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE:***Con sito, pagina Facebook e servizio WhatsApp ci sono tanti strumenti per i cittadini!*

Per rimanere informati sulle attività del Comune di Bedizzole, ricordiamo che sono sempre a disposizione della cittadinanza il sito internet www.comune.bedizzole.bs.it, la pagina Facebook istituzionale "Comune di Bedizzole" e il servizio WhatsApp "Bedizzole informa".

**Orari di apertura e
contatti uffici comunali**
*Bedizzole informa***PALAZZO MUNICIPALE****UFFICIO SEGRETERIA, PROTOCOLLO, MESSO**

Tel. 030/6872920

e-mail: segreteria@comune.bedizzole.bs.it

Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

UFFICIO DIGITALIZZAZIONE, CULTURA E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Tel. 030/6872735

e-mail: comunicazione@comune.bedizzole.bs.itculturasport@comune.bedizzole.bs.it

Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

UFFICIO URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA

Tel. 030/6872923

e-mail: ediliziaprivata@comune.bedizzole.bs.itOrari: martedì - mercoledì - giovedì - venerdì
dalle ore 10:00 alle ore 12:00**UFFICIO LAVORI PUBBLICI**

Tel. 030/6872924

e-mail: lavoripubblici@comune.bedizzole.bs.it

Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

UFFICIO ECOLOGIA AMBIENTE

Tel. 030/68727717

e-mail: ambiente@comune.bedizzole.bs.it

Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

UFFICIO POLIZIA LOCALE

Tel. 030/6872734

e-mail: polizialocale@comune.bedizzole.bs.it

COMANDO DI LONATO tel. 030 91392223

Orari: lunedì - martedì - mercoledì - giovedì - sabato
dalle ore 10:00 alle ore 12:00**PALAZZO CHIODI****UFFICIO SERVIZI DEMOGRAFICI**

Tel. 030/6872929

e-mail: anagrafe@comune.bedizzole.bs.it

Orari: dal lunedì al sabato dalle ore 10:00 alle ore 12:00

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Tel. 030/6872926

e-mail: commercio@comune.bedizzole.bs.it

Orari: dal lunedì al sabato dalle ore 10:00 alle ore 12:00

UFFICIO SERVIZI FINANZIARI E CONTABILI - PERSONALE

Tel. 030/6872927

e-mail: ragioneria@comune.bedizzole.bs.it

Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

UFFICIO TRIBUTI

Tel. 030/6872928

e-mail: tributi@comune.bedizzole.bs.it

Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

SEDI DISTACCATE**UFFICIO SERVIZI SOCIALI - PUBBLICA ISTRUZIONE**

Viale Libertà, 36

Tel. 030/6871700 - 030/6873105

e-mail: servizisociali@comune.bedizzole.bs.itistruzione@comune.bedizzole.bs.it

Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00

BIBLIOTECA COMUNALE "PRIMO LEVI"

via De Gasperi, 2

Tel. 030/675323

e-mail: biblioteca@comune.bedizzole.bs.it

Orari (nel rispetto delle normative anti Covid-19):

Lunedì: chiusa

Martedì: 9:30 - 12:00 / 14:30 - 18:30

Mercoledì: 14:30 - 18:30 (SOLO PER IL PRESTITO)

Giovedì: 14:30 - 18:30

Venerdì: 14:30 - 18:30 (SOLO PER IL PRESTITO)

Sabato: 9:30 - 12:00 / 14:30 - 17:30

Un 2021 di speranza e fiducia

Care concittadine, cari concittadini

anche questi primi mesi del 2021 sono stati attraversati dai terribili temi della pandemia: i contagi, le morti, i divieti, le chiusure delle attività commerciali, i costi sociali immensi legati al mondo del lavoro, alla didattica e alla scuola. Le istituzioni di qualsiasi livello, anche del nostro, più prossimo ai cittadini, e di qualsiasi colore politico, continuano a essere quotidianamente attanagliate dal drammatico bilanciamento tra tutela della salute e rinunce alle occasioni di socialità essenziali per l'espressione di una persona e di una comunità.

È questo però il momento della speranza, della fiducia e dell'aspettativa per la riappropriazione dei nostri spazi e luoghi quotidiani, per una ripresa economico/lavorativa, didattico/educativa e sociale. Una ripresa che è indissolubilmente e intimamente legata al buon andamento della campagna vaccinale, dipendente dalle istituzioni ma anche dalla singola adesione di tutti noi cittadini. Accanto alla campagna vaccinale, alla dovuta prudenza e al rispetto delle elementari regole sanitarie che ormai conosciamo, speriamo che la magica e bramata ripresa sia sostenuta e accelerata anche dal Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) con cui il governo centrale sarà chiamato a gestire oltre 200 miliardi di euro.

Quello che mi auguro è che anche i Comuni, sempre più prossimi ai cittadini e ai territori, possano avere loro un ruolo da protagonisti per riaccendere questa ripresa e avere l'opportunità di mirati interventi strutturali su servizi e infrastrutture che abbiano ricadute immediate sulla comunità, soprattutto in un periodo di ristrettezze e sofferenze come questo anche per le entrate degli enti locali.

Con questi auspici e speranze, non manca la regolare attenzione alla nostra Bedizzole. In particolare, in queste pagine, troverete anche alcuni spunti per un ritorno alla socialità proposti

direttamente da alcune delle nostre realtà aggregative e associative. Non mancheranno nella stagione estiva le rassegne culturali rivolte anche ai più giovani e che ci accompagneranno in appuntamenti costanti nei nostri luoghi più suggestivi; è anche costante l'aggiornamento intorno alle modalità di organizzazione dei prossimi centri ricreativi estivi. Inoltre, il supporto e l'offerta alle attività produttive commerciali verrà presto ampliata proprio per sostenerle in un possibile percorso agevolato a finanziamenti, sgravi, contributi nazionali e europei e anche alla luce proprio del Piano di Ripresa e Resilienza.

La tecnologia e i servizi digitali, come l'apprezzato Whatsapp del Comune e i canali social, ci hanno aiutato a ridurre le distanze e a mantenere un filo diretto sulle informazioni che ci riguardano.

Grazie all'indispensabile aiuto della campagna vaccinale, l'augurio per noi tutti è che possano tornare i nostri momenti autentici di incontro, che possano recuperarsi e riprendersi le splendide realtà lavorative, associative e aggregative, che amministrazione e cittadini in questa nuova ripresa possano rafforzare e consolidare i nostri legami di comunità. ■



Parco Airone - Finiti i lavori di manutenzione straordinaria

Il 6 aprile scorso, con ampio anticipo rispetto ai tempi previsti, si sono conclusi i lavori di manutenzione straordinaria del parco Airone e della pista ciclopedonale che va dal Bettolotto a Cantrina. I lavori sono cominciati a gennaio e sono stati progettati e diretti dal dottor agronomo Gabriele Zola, su incarico dell'assessorato all'ambiente, ed eseguiti dalla cooperativa Il quadrifoglio.

Il progetto prevedeva numerosi interventi:

- **Abbattimento degli alberi secchi o schiantati e piantumazione di nuovi alberi: olmi, platani e carpini.**
- **Potatura di risanamento degli alberi.** L'abbattimento e le potature sono state realizzate dall'AIPO - Agenzia Interregionale del Po.



- **Interventi sull'arredo urbano** (ponticelli, panchine, panche con tavoli, cartellonistica, attrezzi percorso vita, portabici, cestoni, ecc.) consistenti nel trattamento impregnante ed eventuale riparazione di tutte le parti in legno al fine di garantirne una migliore conservazione e durata nel tempo

- **Interventi sui percorsi** con scoticamento dei tratti fangosi del percorso con ristagno idrico, realizzazione del drenaggio mediante la stesa di ghiaione e la formazione del piano di calpestio con finitura in ghiaietto



- **Interventi sui canali di scolo** delle acque piovane e irrigue provenienti dai campi, con risagomatura delle canalette e pulizia dei tubi di scarico

- **Interventi sulle chiuse della seriola Molina in località Barbelli** realizzati come da progetto approvato dalla Soprintendenza. La Chiusa, nel 2019, è stata dichiarata dal Ministero dei Beni Culturali, **immobile di interesse storico** e quindi tutelata ai sensi del D.L. 42/2004, il Codice dei Beni Culturali. L'accurato restauro ha reso possibile il rifacimento dei volti in mattoni, gravemente ammalorati, la pulizia dalla vegetazione infiltratasi nelle murature, il ripristino delle chiuse e dei meccanismi di regolazione delle paratie mobili, danneggiati da atti vandalici. Si è inoltre svuotata e ripulita la vasca a valle delle chiuse con il rifacimento del fondo e con la realizzazione di una scogliera di contenimento e di un ampio terrapieno.



La chiusa prima dei lavori



Lavori in corso



Chiuse e vasca sistemate



Ritorna l'acqua



La nuova vasca e nuovi alberi all'ingresso del percorso



Il costo finale è stato di 33.022 euro comprensivo di IVA, senza alcuna revisione prezzi e restando all'interno della somma di 33.072 euro, prevista per i lavori. La spesa è stata coperta con i fondi annuali dell'ecotassa, che lo scorso anno avevano già permesso la manutenzione straordinaria del Parco del laghetto.

L'augurio che ogni bravo cittadino si fa è che il nostro bel Parco Airone venga utilizzato da tutti con il rispetto e l'amore che si deve ad una preziosa area ambientale, ricca di natura, di vegetazione, di animali, di storia, di luoghi di relax e sport.

Rispettando le regole previste nelle ordinanze e disprezzando (e magari denunciando) quei vandali che mangiano, bevono, sporcano e lasciano lì i loro rifiuti. ■

Il Castello si riqualifica e rinnova

Già negli ultimi anni importanti interventi hanno riguardato la riqualificazione e manutenzione straordinaria di uno dei luoghi più strategici e caratterizzanti del nostro tessuto urbano centrale e della nostra comunità: il Castello. Risalente al periodo tra il IX e X secolo come presidio difensivo dalle invasioni degli Ungari, le prime abitazioni all'interno delle mura compaiono nel XV secolo e la torre di ingresso assume a torre campanaria. Nei secoli successivi, il castello perde il suo ruolo difensivo e assume a luogo della comunità e della popolazione bedizzele. Nel corso del XIX secolo sono numerosi gli interventi per il miglioramento della salubrità degli ambienti come quelli sulle pavimentazioni e sull'abbassamento delle quote delle mura.

La riqualificazione degli ambienti e delle vie è continuata e prosegue anche, come accennato negli ultimissimi anni, con il rifacimento e rinnovamento dei sottoservizi e lavori finalizzati all'uniformazione o omogeneità delle pavimentazioni anche per un migliore transito e una migliore conservazione complessiva di tutto il bene architettonico riguardante la parte infrastrutturale pubblica. Sono stati recentemente appaltati i lavori a completamento e definizione di quegli ultimi interventi, su un quadro economico e complessivo di un prossimo e immediato intervento di 113.000 euro. In particolare, i lavori si declinano in alcuni punti essenziali:

- il risanamento delle mura sul lato sud;
- la realizzazione di un nuovo punto di accesso mediante il ripristino di una scala esistente,
- il completamento del rinnovamento della pavimentazione in acciottolato su alcuni tratti ancora da riqualificare.



- la sostituzione della rete a protezione della muraglia sud con un parapetto metallico,
- la riqualificazione dell'illuminazione pubblica con l'installazione di nuovi punti luce, la riqualificazione degli esistenti e l'interramento delle linee aeree.

Il risanamento conservativo delle mura a sud del castello si rende particolarmente necessario per consolidare le mura da un lato, rimuovere la vegetazione esistente che ne compromette la totale stabilità e dare una totale uniformità dei materiali utilizzati, secondo le prescrizioni della soprintendenza.

Nella parte ovest che si affaccia sul parcheggio di viale Libertà, invece, sarà creato un nuovo accesso con la sistemazione delle scale esistenti totalmente oggi disestate, l'installazione di nuovi serramenti a delimitazione dell'ingresso sul lato parcheggio e, infine, il rifacimento di una porzione di pavimentazione anch'essa sofferente per l'esistenza di radici superficiali.

La rete della muraglia sud sarà anch'essa riqualificata e sostituita con una ringhiera metallica idonea a garantire, oltre che una migliore sicurezza, un più gradevole disegno urbano.

Sul lato della pubblica illuminazione, sono già state interrate le linee aeree e installati nuovi corpi illuminanti per garantire una migliore e più capillare illuminazione serale delle vie. È in programmazione l'omogeneizzazione dell'illuminazione con la sostituzione di alcune lampade.

Nelle foto vedrete alcuni tratti di pavimentazione che saranno completati in linea con gli interventi delle precedenti annualità. Infine, sulla parte di competenza pubblica, sarà data copertura a una tubazione di A2A

sull'accesso sud-ovest e unitamente si procederà alla riparazione dei mattoni danneggiati o all'integrazione di nuovi mattoni della stessa tipologia di colore. Tutti gli interventi saranno a completamento di inve-

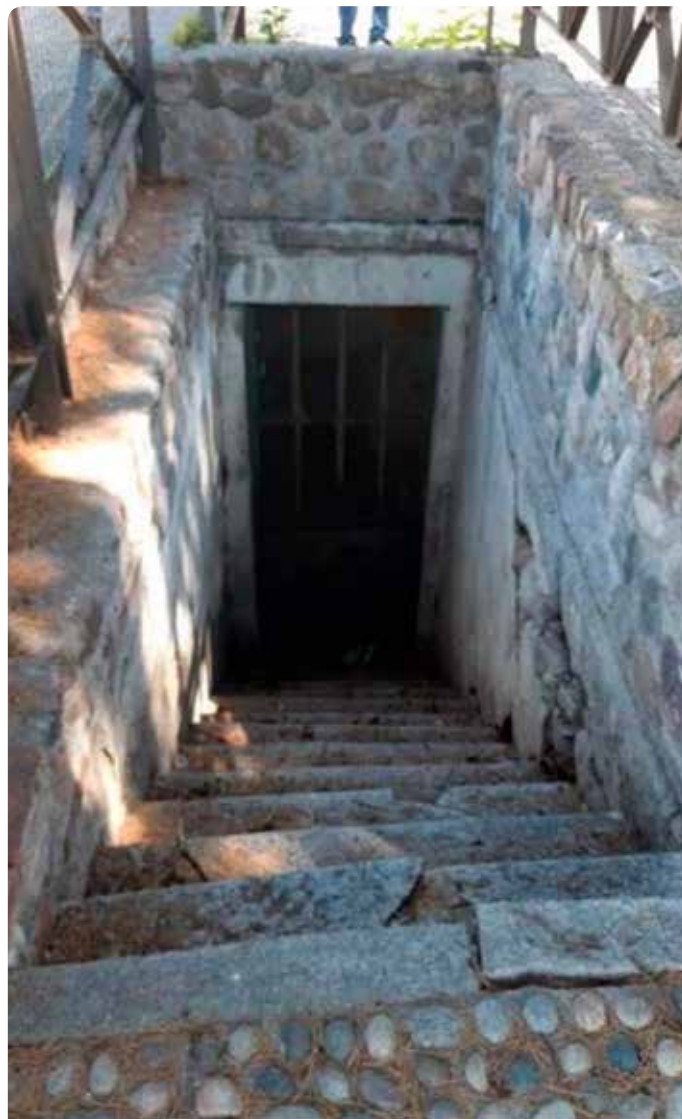
stimenti pluriennali avviati già nello scorso mandato e finalizzati al decoro, alla riqualificazione e al miglioramento del contesto di uno dei luoghi più caratteristici, peculiari e densi di storia del territorio bedizzele. ■



Scalinata da riqualificare lato sud ovest



Muraglia lato sud da risanare



Nuove scale da ripavimentare e riqualificare



Fotomontaggio nuova ringhiera

USCIRE DALLA PANDEMIA DEL COVID 19 RIAPRIAMO I LUOGHI DELLA SOCIALITÀ

Inserito a cura della redazione



Non si può uscire oggi da una “apocalisse” come la pandemia del Covid-19 ritornando alla vita di prima e mettendosi alle spalle quello che, in questo lunghissimo anno, abbiamo vissuto.

Non si può uscire da questa tragedia costellata da tanti morti e sofferenze senza pensare di dover ricostruire il nostro percorso di vita, riflettendo su come sarà il nostro futuro. Senza illusioni dovremo adoperarci insieme, uomini e donne, istituzioni e realtà sociali a individuare, come bussole per superare questa situazione, la socialità, la cultura e il senso di responsabilità, avviando una rilettura della realtà in cui viviamo.

Abbiamo vissuto questo lungo e tragico periodo della nostra vita lontani da molte relazioni affettive, in isolamento sociale per impedire al virus di entrare in famiglia, attraversati spesso dall'insicurezza, dalla tristezza, dall'ansia, dalla depressione, in solitudine.

Dal trauma della pandemia usciremo facendo comunità, cambiando i nostri rapporti con il mondo, sostituendo all'egoismo personale la solidarietà e la generosità collettiva, all'incertezza della lontananza la bellezza dello stare insieme e la capacità di guardare oltre il nostro giardino.

“Nulla sarà come prima”: in questo spartiacque del mondo del prima e del dopo sta la capacità di comprendere come una stretta di mano, un sorriso, un abbraccio, un bacio facciano parte della ricchezza della nostra vita di relazione, che in questo lungo periodo di pandemia si è esercitata solo con la vista e l'udito, con mezzi “estranei” o lontani dall'empatia. C'è bisogno di

un progetto, di un'idea e una visione di futuro.

Ci sarà da porre particolare attenzione a quanto i bambini e i ragazzi siano stati travolti dal brusco cambiamento delle abitudini, dall'abbandono di importanti relazioni, dall'essere chiusi in casa, dall'uso degli strumenti informatici come unico canale di comunicazione con la scuola e con gli amici. Sì perché i nostri bambini e ragazzi hanno elaborato aggressività e forme di depressione, stress sulla precarietà e la fatica di pensare al futuro.

Su questo vogliamo riflettere per riprendere le fila della nostra vita quotidiana ripensando ai “luoghi della socialità” presenti nel comune di Bedizzole, con l'obiettivo di sostituire le paure e la solitudine con la speranza, che non è mai utopia, anzi sprona all'azione, anche all'intraprendenza se è alimentata da un'intelligente creatività e da una grande passione civica.

Abbiamo identificato quali luoghi privilegiati della socialità:

- **1. CENTRO SOCIALE**
- **2. CASA DI SOGGIORNO**
- **3. ORATORIO**
- **4. SCUOLA**
- **5. BIBLIOTECA**
- **6. CENTRI SPORTIVI**

A ognuno di questi luoghi abbiamo dedicato una riflessione, aiutati da chi “abita” o gestisce queste realtà interrogandoci sul “che fare” per aiutare e aiutarci a superare la difficoltà nel riprendere un cammino interrotto e sospeso in modo improvviso e traumatico.



CENTRO SOCIALE PER ANZIANI **“Alda Merini”, viale Libertà**

Il Centro è stato pensato dall'Amministrazione come luogo di relazioni, di incontro e di dialogo, ma anche ricreativo: un luogo in cui quindi praticare la socialità e sconfiggere la solitudine.

In questi ultimi anni molti hanno frequentato gli spazi messi a disposizione dall'amministrazione e gestiti dall'associazione Terza Età.

Alcune informazioni: nell'anno sociale 2019 gli iscritti sono stati 184; tutti i pomeriggi c'era chi era presente per giocare a carte, chiacchierare, scambiarsi opinioni. Due volte alla settimana 65 persone, divise in due turni, praticavano con un istruttore attività fisica e tutte le domeniche si aprivano le danze con una presenza di 70/80 persone. Non vanno poi dimenticate le tante pause “rinfresco” i pranzi, le feste: un luogo vivo e partecipato.

Il ritorno // Il ritrovarsi

Dopo il lungo periodo di chiusura il ritrovarsi dovrà essere l'occasione per “raccontarsi”, per liberare le emozioni del ritrovarsi ed elaborare i silenzi, le solitudini, le paure e riappropriarsi di una “normalità” a lungo abbandonata.

Sicuramente potranno essere riprese, secondo le indicazioni del vivere in sicurezza, le solite attività, ma il ritorno da questa lunga pausa dovrà essere l'occasione per costruire una comunità che significa cercare sì di ritrovarsi intorno a un tavolo per giocare a carte e per mangiare, nel salone per tenere allenato il corpo con la ginnastica e il ballo, ma anche riflettere e condividere conoscenze e attività nuove che ci possono aiutare a costruire un nuovo modo di stare insieme e di costruire la capacità di condividere.

Alcune proposte: durante questa lunga sospensione vi abbiamo incontrati sulle strade di campagna, sulle nostre colline, lungo il fiume Chiese che - soli o in compagnia - camminavate. E allora perché non organizzare **Gruppi di Cammino**, gruppi di persone che, organizzati, insieme camminano su percorsi brevi o lunghi? Perché non condividere nuove conoscenze in momenti di riflessione comune su temi come: **la memoria, l'alimentazione e l'attività fisica** per mantenersi in salute a lungo. E ancora perché non approfondire **la storia** di Bedizzole (il Castello, Pontenove, il Chiese ecc.) a cui aggiungere i vostri ricordi di vita incontrando anche ragazzi e ragazze: il futuro si costruisce sul presente e sul passato e la condivisione aiuta a costruire comunità.

LA CASA DI SOGGIORNO **PER ANZIANI**

Gli ospiti delle RSA – quelle che abbiamo sempre chiamato e ancora chiamiamo Case di riposo – sono molto cambiati negli ultimi decenni: sono sempre più fragili non solo per l'età avanzata (l'età media supera ormai gli 85 anni), ma perché affetti da molteplici malattie croniche, dalla perdita spesso completa dell'autosufficienza, dalla compromissione delle funzioni cognitive... A questi ospiti “complessi” le RSA, pur tra mille difficoltà, sono chiamate ad assicurare l'assistenza e l'aiuto nelle attività quotidiane e cure sanitarie spesso impegnative, cercando al tempo stesso di salvaguardare la continuità della loro esperienza di vita ed il loro legame con il mondo esterno.

In questo impegno che anche la Casa di Soggiorno di Bedizzole affronta quotidianamente, per garantire agli ospiti le necessarie opportunità di stimolazione cognitiva, sensoriale ed affettiva, fondamentali sono la presenza dei familiari e dei volontari, l'apertura della struttura alle molteplici realtà della comunità locale, il susseguirsi nelle settimane e nei mesi di iniziative ricreative, culturali e spirituali grazie all'incontro con giovani e bambini, con musicisti ed attori (magari dilettanti), con i sacerdoti e con gli alpini... con i tanti cittadini, singoli ed associati, che scelgono di trascorrere qualche ora con i “nonni” del paese.

Purtroppo la pandemia ha stravolto la vita degli anziani della nostra RSA: i familiari da molti mesi possono incontrarli solo in videochiamata, o attraverso una vetrata; ai volontari, sia quelli stabili che quelli occasionali, è impossibile entrare; anche all'interno si privilegiano attività di piccolo gruppo, lo stesso rapporto tra il personale e gli ospiti è condizionato dalla paura del contagio che riduce il contatto fisico, dalla mascherina che rende più difficile farsi capire e trasmettere un sorriso.

Ora fortunatamente tutti gli ospiti e tutto il personale che opera nella RSA sono vaccinati, pian piano anche i familiari ed i volontari lo saranno; tutti insieme seguiamo ogni giorno l'andamento dei contagi e delle vaccinazioni, nella speranza che si possano allentare le norme tese a prevenire ulteriori drammatici contagi e che la RSA possa tornare ad essere un luogo di vita oltre che di cura, un luogo vivo di memoria aperto a nuovi stimoli e a nuove esperienze, un “luogo della socialità” fortemente integrato nella più ampia comunità bedizzolese. ■

La canzone ORATORIUM di Elio e le Storie Tese ben descrive in modo poetico, ironico e quanto mai vero cos'è un oratorio: "...è un luogo che sa di stringhe di liquerizia, di stringhe di amicizia, di voglia di stare insieme, di odore di spogliatoio, di voglia improvvisa di calcetto, di incontri di catechesi, di partite indimenticabili, di anni splendidi di giochi, di cammino di formazione, di stupidità."

Il nostro oratorio è tutto questo, ma anche esperienza di gruppo, di condivisione, di incontri, di spiritualità soprattutto nella fascia d'età tra i 12 e i 18 anni, in cui si discute di affettività, amicizia, sessualità, paure, difficoltà nelle relazioni... è un luogo aperto a tante esperienze. Molte sono le attività sportive e amatoriali che possono essere praticate: il calcio (ora aperto anche alle femmine), la pallavolo, la pallacanestro, i tanti giochi vecchi e nuovi, al chiuso e all'aperto.

Eppure questo mondo, se escludiamo la catechesi, fatta con le regole imposte dalla pandemia, è stato chiuso dal marzo 2020: i bambini/e e i ragazzi/e sono stati esclusi/e da tutte queste esperienze in un'età così importante per una crescita equilibrata.

Apriamo ora una finestra sui mondi che i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze frequentano abitualmente

LA SCUOLA e L'ORATORIO

Ci sarà molto da lavorare per aiutarli a riappropriarsi, dopo questa lunga interruzione, di un'idea di comunità e di futuro.

Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria di Primo Grado: dai 3 ai 14 anni i bambini/e e ragazzi/e vivono nella comunità di Bedizzole l'esperienza della scuola. Sono centinaia che affrontano un luogo, la scuola, che segnerà per sempre la loro vita. La scuola in questo periodo con alcune aperture è stata chiusa dal marzo 2020 e... continua. Ma qui non vogliamo parlare di DAD,

della scuola che trasmette informazioni, conoscenze, sapere, ma pur riconoscendo la grande importanza di questa funzione, vogliamo parlare della

"seconda scuola", così chiamata da uno dei più grandi pedagogisti italiani, Francesco De Bartolomeis.

La seconda scuola promuove molteplici occasioni di esperienza sociale: è il luogo del ritrovarsi con i pari, dell'allegria, del raccontarsi, dei brevi giochi durante l'intervallo, delle rumorose chiacchiere. È il luogo in cui ci si sente sicuri, accettati dalla comunità dei pari. Spesso è solo nella "seconda scuola" che i nostri ragazzi e le nostre ragazze manifestano sé stessi e appagano i loro bisogni. Ecco, tutto questo è stato spazzato via dalla lunga chiusura e dalla lontananza ed è stato sostituito da un tablet, da un computer, da un telefono e... dalle mura di casa.

Vengono proposte alcune riflessioni operative per l'utenza ORATORIO E SCUOLA, utenza che si sovrappone e i cui problemi vanno affrontati insieme. ■





UN TEMPO CHE NON TORNA

Questo anno passato lontano dalla scuola, ma non solo, è stato per i nostri **bambini/ragazzi** un tempo perso.

Dalla lettura di molte ricerche e dall'esperienza degli insegnanti emerge una situazione che va affrontata con intelligenza e sensibilità per ricostruire un tempo che aiuti tutti a trovare un equilibrio sul cosa fare nel presente e per il futuro.

Per bimbi dai tre ai 6 anni è stata rallentata o sospesa la crescita dei processi cognitivi e sociali così importanti in questa fase della vita. I cambiamenti prolungati nei ritmi della vita scolastica e quotidiana hanno ridotto le possibilità educative e esplorative all'aperto che permettono anche la crescita equilibrata dello schema corporeo, il tutto sostituito spesso da un clima di incertezza, ansia e paura. Questi bimbi/e anche in età di scuola primaria hanno evidenziato elementi di ansia, aggressività e difficoltà nel socializzare.

GLI ADOLESCENTI hanno pagato pesantemente il tempo di assenza. Come tutti sappiamo l'adolescenza è una fase di transizione delicatissima in cui al grande sviluppo fisico si associa uno sviluppo psicologico ed esperienziale di straordinaria importanza. L'adolescenza è attraversata da tanti riti di passaggio. Ricordiamone alcuni: l'ingresso nella scuola media e nella scuola superiore, la gita scolastica, i diciott'anni, gli esami di maturità sono

momenti che con il loro carico di emozioni e di sogni rimangono sospesi.

Alcuni dati di un'importante ricerca scientifica, spiegano (forse?!) i fenomeni emersi sui quali noi adulti, genitori, operatori sociali, insegnanti dovremo confrontarci e lavorare. Quali sono i disturbi più frequenti e che sono stati riscontrati nel 65% dei casi:

- al di sotto dei 6 anni: irritabilità, ansia di separazione, inquietudine, disturbi del sonno e dell'alimentazione, paure...
- nell'età compresa tra i 6 e i 18 anni: ansia, mancanza d'aria, difficoltà nell'addormentarsi e difficoltà nel risveglio, paura ad uscire da casa ma anche voglia di "rompere" le regole imposte dalla pandemia, aggressività ecc...

Che fare? Alcune brevi raccomandazioni: ricostruire ritmi e abitudini pregresse, tornare all'attività fisica all'aperto, all'attività sportiva, ai giochi di squadra, tornare alle relazioni interrotte, gestire le emozioni, anche utilizzando i laboratori teatrali e, soprattutto ascoltare, smontare le paure, anche la paura di futuro.

Tutto ciò e altro ancora potremmo in questa prima fase affidarlo... all'estate, ai momenti associativi, ai GRETT, organizzati di norma dal Comune e dall'Oratorio e che dovrebbero trovare una forte alleanza, oltre che con le famiglie, con la scuola che rimane un osservatorio privilegiato sui fenomeni che sono stati brevemente evidenziati. ■



LA BIBLIOTECA "PRIMO LEVI"

La biblioteca è un'importante istituzione culturale che risponde ai bisogni informativi, di studio, di aggiornamento professionale, svago. Contiene risorse fisiche (libri, quotidiani, riviste, CD e DVD), ma anche digitali come le riviste elettroniche. È un luogo di incontro, di studio, di socializzazione culturale, di scambio di informazioni, di progetti, di presentazione di libri e luogo di integrazione e di democrazia.

La Biblioteca "Primo Levi" di Bedizzole in più offre l'opportunità di leggere o lavorare in un luogo affascinante, uno splendido palazzo e un magnifico parco, dove sono organizzati eventi musicali e ricreativi e rassegne cinematografiche. All'interno si trova uno spazio bambini molto amato dove un gruppo di "mamme" organizza letture per i più piccoli.

In questo periodo quasi tutte le attività sono state sospese, la biblioteca è stata spesso chiusa e - se aperta - con rigidissime regole. È triste vederla senza gli studenti piccoli o grandi che vogliono approfondire le loro conoscenze, con i prestiti dei libri molto rallentato.

LA RIAPERTURA dovrà essere l'occasione per l'organizzazione di eventi che invitino a sedersi sotto il portico: **per leggere i quotidiani** che ogni giorno arrivano in biblioteca, per **commentare un libro** di cui si parla con in mano alcune schede. Torneremo a **presentare libri** che poi possono essere prestati per la lettura, si metteranno in esposizione **libri a tema**, ma si sta pensando anche a tante attività culturali e ricreative. Dobbiamo costruire una **comunità** che sia punto di riferimento per far crescere i nostri ragazzi, ma non solo. ■

I CENTRI SPORTIVI

Sono molti gli sport che possono essere praticati a Bedizzole nei luoghi a ciò preposti, interessando un po' tutte le età della vita. Ricordiamo il tennis, la bocciolina, l'atletica, la pallacanestro, il judo, il karate, il tiro con l'arco, il calcio e la pallavolo (a tutti i livelli anche semiprofessionisti). Tutte queste attività legate allo sport sono state sospese da più di un anno: qualcuna, come il karate, ha organizzato momenti di lavoro utilizzando i mezzi informatici, ma sono mancati i momenti di condivisione. Le società sportive sono luoghi di aggregazione e c'è bisogno di recuperare le potenzialità del nostro corpo, di ricominciare a correre, a giocare con le regole, che insegnano un rispetto che in questi tempi si è appannato. Ciò vale anche per i ragazzi che si trovano nei tanti parchi presenti in Bedizzole dove si praticano attivi-

tà libere e dove le regole, anche imposte dalla pandemia, e il rispetto per sé e per gli altri deve essere praticato. Centinaia di ragazzi/e a Bedizzole sono iscritti a società sportive che sono il collante di chi pratica sport. La **ripresa** dovrà recuperare tutto ciò che caratterizza lo sport: l'impegno e la fatica, la correttezza e il rispetto, la voglia di vincere anche sulla pandemia e la voglia di programmare il futuro senza crogiolarsi nel pensare a "un anno perso". Questi importanti obiettivi sono affidati, in particolare, a chi allena e promuove lo sport, ma anche a tutte quelle persone che lavorano con i giovani; come si può notare ci deve essere un impegno condiviso. Potrebbe essere l'occasione per un tavolo comune di lavoro che vede interloquire le diverse realtà di Bedizzole. ■

Le emozioni parlano: parlano le emozioni

di Roberta Cocchi

Quando abbiamo iniziato a parlare del progetto, era già trascorso un anno dall'inizio "ufficiale" della pandemia. Passando davanti a un'abitazione, un giorno, ho scorto un'anziana da dietro i vetri della sua finestra. Mi salutava e sorrideva, sebbene non mi conoscesse. Ho percepito la pesantezza di una solitudine obbligata, arrivata tra capo e collo a chiudere le sue imposte.

Sono qualificata come Esperto nei Processi dell'Apprendimento, un'appassionata formata di scrittura creativa, una lettrice seriale, una persona che si interessa e studia da molti anni le capacità insite in ognuno interpretando i cambiamenti sociali. Omer Mariani è uno storico, un appassionato di ricordi e di vissuti particolari, una persona che non ha esitato a viaggiare per raccogliere testimonianze orali e scritte sulla Grande Guerra, coautore del libro "La guerra di Giuseppe. Storia di un soldato".

Omer ed io viviamo in due paesi diversi che hanno sperimentato, più o meno, la stessa realtà: Bedizzole e Grumello del Monte hanno combattuto l'attacco della pandemia a piccoli passi, raccogliendo quasi le stesse sconfitte e le medesime vittorie. Ci siamo trovati di fronte al dolore senza misericordia dei nostri cari, della nostra cerchia di amici e conoscenti, increduli davanti alla sfiducia dilagante verso le istituzioni. Abbiamo assistito, ognuno nel proprio ambiente, al progressivo distanziamento fisico delle persone, al graduale diradarsi delle relazioni. Nel substrato di questo flagello, abbiamo osservato la forza dello spirito di intraprendenza che ha realizzato forme molteplici di coesione sociale al fine del mutuo aiuto.

Abbiamo deciso di proporre un progetto ai nostri rispettivi Comuni per raccogliere le voci dei nostri compaesani e confrontarle. In linea con le nostre attitudini,



abbiamo pensato di proporre ad ognuno di scrivere delle emozioni percepite durante quest'anno, di raccontare il proprio vissuto personale. Potete affacciarvi alla finestra della vostra casa, proprio come l'anziana che ho incontrato e, osservando la vita che scorre fuori, narrare ciò che avete visto nei momenti cruciali della vostra esperienza, oppure potete sporgervi dalla finestra del vostro cuore e rivelare le emozioni profonde che hanno guidato la vostra quotidianità durante l'isolamento ordinato dalle autorità.

Il progetto si pone come obiettivo di raccogliere i nostri vissuti e di confrontarli con una realtà simile alla nostra per capire quali siano stati i passi che hanno affrontato le nostre vite in un frangente tanto delicato. I racconti sfoceranno in una pubblicazione cartacea, e saranno disponibili in un luogo virtuale dove siano conservati come memoria e monito per noi stessi e per chi verrà dopo di noi. Abbiamo il dovere di raccontare ed il diritto di esprimere i nostri pensieri personali. ■

Chi può partecipare? Dai bambini agli anziani, ognuno è chiamato a produrre secondo le proprie attitudini.

Come partecipare? Con un disegno, una frase, un racconto, un'intervista gestita secondo le disposizioni vigenti, purché non sia una lamentela e mantenga la traccia. Si può scrivere il proprio nome, cognome ed età per agevolare lo studio sociale ed il confronto tra pari, ma anche restare anonimi.

Dove inviare gli elaborati? Tutte le vostre produzioni potranno essere inviate a scriviamoemozioni@gmail.com

Da chi sarà curata la raccolta? Da Roberta Cocchi e dal dr. Omer Mariani per le rispettive comunità.

Sono certa che avrete molto da raccontare.

Roberta Cocchi

Istruzione è inclusione

Con l'occasione di descrivere la bellissima esperienza di inclusione realizzata nella scuola primaria Manzoni, attraverso questo articolo si intende inaugurare l'assessorato ai Servizi alla persona, che ha visto l'unione dell'ambito dell'istruzione con quello dei servizi sociali.

Parlare di servizi alla persona significa occuparsi della persona in tutto il suo percorso di vita, dal suo essere bambino, al divenire anziano, cercando di favorire la crescita e il benessere all'interno della sua comunità. Ciò significa rispondere ai bisogni di ogni fascia d'età: garantire i diritti fondamentali della persona, sostenerla nelle difficoltà, prevenire situazioni di rischio e promuovere la realizzazione, valorizzando e ottimizzando tutte le risorse a disposizione.

In questo percorso la scuola rappresenta un cardine fondamentale, luogo di formazione ed educazione per le nuove generazioni, luogo di scambio tra bisogni e risorse, tra adulti e minori, ambiente in grado di generare esperienze di accoglienza e inclusione, di convivenza ed educazione, di istruzione e formazione della persona.

Come premesso, si riporta questo importante esempio di inclusione realizzato nella scuola primaria di Bedizzole, una delle molteplici esperienze che ogni giorno vengono vissute sia nelle scuole, che nella comunità.

“Le principesse diverse”



Una grande piccola fiaba per bambini speciali: questo non è altro che il frutto del lavoro dei piccoli alunni delle classi 1^A e 1^B della Scuola Primaria Alessandro Manzoni di Bedizzole quando è stato loro chiesto di esprimere cosa si prova ad appartenere ad un contesto di classe assai variopinto e variegato.

L'occasione è stata data dalla partecipazione delle classi al concorso “Giocare con le parole: che storia” promosso ad ottobre 2020 dal fondo Autisminsieme. Attraverso lo strumento del disegno e di un brainstorming semplice ma diretto, i nostri bambini sono stati in grado di spiegare il - non sempre facile - concetto della inclusione, e di insegnare a tutti noi come approcciarsi all'autismo, nelle sue molteplici sfumature e complessità.

Se inizialmente la diversità spaventa e disorienta, la stessa può poi trasformarsi in una grande occasione di inclusione, dove si tiene conto dei bisogni di tutti: i piccoli alunni hanno dimostrato di preferire di gran lunga la partecipazione di ogni compagno alla esclusione ed alla emarginazione e tale approccio emerge senza dubbio nel finale della storia, quando tutti gli amici sudditi sono in grado di comunicare e di relazionarsi con le Principesse diverse.

Questo è stato possibile perché gli occhi dei bambini non hanno visto solo i bisogni e le necessità delle Principesse ma ne hanno scovato le potenzialità ed il loro desiderio di appartenenza alla classe, per loro senz'altro stimolante, pieno di vita e di relazioni.

Il libro rappresenta un traguardo non da poco per le



maestre stesse, che hanno compreso come a volte si renda necessario trasformare e modificare i contenuti, gli approcci e le strategie dell'insegnamento, nella convinzione profonda che il sistema educativo ha la responsabilità dell'educazione di tutti (ed anche per tali ragioni, si sta valorizzando l'educazione alla cittadinanza).

Al centro della scuola non c'è più solo l'insegnamento, leggere e far di conto, ma l'apprendimento inteso come insieme di competenze da spendere nel mondo reale, dove ogni alunno è protagonista e costruisce la propria conoscenza, ma sempre insieme agli altri compagni.

Ciascun bambino è artefice del proprio apprendimento, ma contestualmente diventa un prezioso supporto per i compagni, aiuta l'altro nelle difficoltà e viene da quest'ultimo aiutato nelle proprie: questa è autentica inclusione.

Il libro de Le Principesse Diverse è diventato uno strumento prezioso nella giornata mondiale dell'autismo, celebrata lo scorso 2 aprile, in occasione della quale tutte le classi della Scuola Primaria Manzoni hanno avuto modo di leggere e condividere la storia creata dai loro piccoli compagni. Ma non solo: la piccola grande fiaba ha portato ad un significativo momento di incontro tra la Scuola ed il Comune di Bedizzole tanto da creare una rete di co-responsabilità educativa. Infatti, l'opera della Scuola Primaria Manzoni ha trovato un pronto e forte supporto nel Comune di Bediz-

zole, da sempre sensibile al tema della inclusione, che ha reso immediatamente accessibile ai propri cittadini la piccola fiaba, divulgandola anche sui propri canali social.

Il proficuo confronto tra la Scuola Primaria e l'Ente ha generato quindi un contesto accogliente, che insegna anche a noi adulti l'importanza del crescere insieme nel rispetto dei bisogni e delle diversità altrui.

Lo scambio tra la Scuola e l'Istituzione ha rafforzato la prima nei suoi obiettivi formativi poiché si è sentita supportata non solo nella realizzazione della fiaba ma, altresì, nella propria azione didattica, che prevede l'impiego di metodologie d'insegnamento flessibili e ricche, in modo da contenere le proposte più adeguate per ciascun allievo, affinché possa seguire le vie più agibili verso il proprio apprendimento.

Bedizzole, grazie ai suoi piccoli cittadini, ha quindi dimostrato di saper accogliere - e non semplicemente integrare - la diversità... un traguardo che, dato anche il periodo storico che si sta vivendo, non può passare inosservato e si auspica che possa essere d'esempio per tutti.

Si coglie l'occasione infine per ringraziare il Dirigente scolastico, le insegnanti Maria Grazia Saccà e Alessandra Boletti per aver condiviso questo progetto significativo ed arricchente e tutto il personale che opera nelle scuole del territorio, che quotidianamente, pur nella difficoltà del periodo, lavora con passione e competenza. ■

“Una vita sociale sana si trova soltanto, quando nello specchio di ogni anima la Comunità intera trova il suo riflesso, e quando nella Comunità intera vivono le “virtù”, le operosità, le capacità, la forza nonché le fragilità e le debolezze di ognuno di noi”

(Steiner)



Uniti per Bedizzole

È stato un anno difficile e impegnativo, sia dal punto di vista istituzionale ma, ancor prima, dal punto di vista umano e sociale. La situazione sembra, se pur con lievi miglioramenti, procrastinarsi anche per i prossimi mesi. Il gruppo Uniti per Bedizzole, in questo difficile momento, ha dato il proprio costruttivo supporto all'amministrazione in carica, mediante un'opposizione attenta e costruttiva, finalizzata a far sentire la propria vicinanza ai cittadini bedizzelesi, anche attraverso interventi concreti.

Con l'occasione, il gruppo Uniti per Bedizzole vuole utilizzare questo spazio per rivolgere un sentito ringraziamento ai propri componenti delle singole commissioni, per la disponibilità ed il lavoro svolto. In particolare si ringrazia: Ruggero Gazzurelli per la commissione ambiente ed ecologia; Manuel Caldera commissione attività culturali; Loris Marchesini per

la commissione attività e commercio; Federica Pasini per la commissione attività sportive; Luca Brandoli per la commissione lavori pubblici; Teresa Monetti per la commissione pubblica istruzione; Laura Rodolfi per la commissione servizi sociali; Imerio Pasini per la commissione sicurezza e protezione civile; Oscar Saetti per la commissione statuto e regolamenti; Nicola Crotti per la commissione urbanistica; Paola Novelli per la commissione pari opportunità; Emanuele Di Stefano per la commissione vigilanza discarica FAECO; Monia Rodolfi consigliere casa di riposo; Aiuremma Alessia consulta giovani; Alessandra Lorenzoni per la commissione tavolo biblioteca e Claudia Ambrogio per la commissione bilancio.

Un sentito ringraziamento anche al personale medico, al COSP e a tutti i volontari per l'impegno profuso ed il lavoro sino ad oggi svolto al servizio della comunità.



Civitas

Civitas dà il... buongiorno ragazzi...

Comincia così, come ogni mattina da troppo tempo ormai e dopo un numero indefinito di click sulla tastiera del pc, ogni sacrosanta lezione di questo terribile, orripilante, indegno periodo di DAD, la lezione scolastica a distanza. Comincia così e, dopo il saluto ai ragazzi, l'appello, l'attesa che tutti quanti rientrino dopo la pausa della lezione precedente. - profe non mi va il microfono - profe non riesco a vederla - profe non la sento - profe mi butta fuori - profe non trovo il link - profe hanno suonato alla porta - profe può aspettare un attimo? E l'ansia sale dentro gli animi ancora acerbi di questi visi cui si chiedono cose da grandi, controllo di emozioni che nemmeno gli adulti ancora sanno gestire. - Prova ad uscire e rientrare - spegni tutto e riaccendi - prova a cliccare sulla foto - hai fatto così? - Devi consentire l'uso della videocamera.. Comincia così, con spesso dietro l'immane mamma, zia, nonna, donna delle pulizie, fratelli e fratellini - prova così... hai schiacciato là... E l'ansia sale, mi par quasi di vederla attraverso quegli occhi che cercano, si arrabbatano, nel furore delle dita che provano e riprovano, per che volino sulle tastiere: "Buongiorno ragazzi, state tutti bene? E a casa? - bene, ora vediamo di combinare qualcosa"... Lo schermo impazzito mi rimanda continuamente nuove conferme ogni volta che qualcuno esce o rientra; lui, lo schermo, si ricompone continuamente in una danza frenetica di rettangoli colorati, di icone aperte e chiuse, di immagini di cucine, salotti, camere e camerette, soffitti

con travi a vista, pavimenti in cotto o ricoperti di tappeti, finestre con o senza tendaggi, rettangoli che spariscono, riappaiono, si muovono, cambiano posizione... E in sottofondo una colonna sonora degna di un film: stoviglie che cadono, cani che abbaiano, fratellini che piangono, aspirapolvere e lavatrici in funzione, estranei che interrompono. Finalmente si comincia e... in un attimo è tutto finito. Rimane ancora il dovere di non affogare nell'obbligo burocratico imposto dal registro elettronico, dalle classroom dove tutto deve risultare compilato in molteplici copie, nei moduli su moduli cui rispondere, nelle modalità di esecuzione della lezione, nelle procedure, nei contenuti; un universo parallelo di cui non si sente mai parlare. E poi organizzare le lezioni: ciò che si faceva in presenza deve essere interrotto e rimodulato per la distanza; poi d'improvviso ciò che si faceva a distanza deve essere interrotto e rimodulato per la presenza. Quante volte in questo anno scolastico? E per ogni classe di alunni! Quante volte comprimere o dilatare le lezioni per rimanere nei tempi, 40 minuti... 60 minuti... Alla fine, finalmente e volutamente, gli alunni, coloro per cui si tira su la testa e si va avanti, ci si improvvisa giocolieri ed acrobati, si dà fondo a tutta la fantasia e la creatività possibili per trovare gli stimoli adatti a non farli intristire, a stimolarli, a far sì che non si disaffezionino alla scuola; gli alunni, quei ragazzi per i quali val la pena tutto questo, il futuro di noi, delle civiltà, del mondo... e che mi pare non sempre vengano ascoltati.

Dove ci avrà portato tutto questo?